

Ventoso batte la “Giovine Italia”

Pubblicato: Lunedì 14 Maggio 2012



Un'altra volata e **un'altra caduta nel finale al Giro d'Italia** dove la lotta per restare con i primi sul rettilineo conclusivo continua a fare più danni della grandine. Questa volta è **determinante una curva ai 400 metri**, presa male dall'apripista del team Green Edge alle cui spalle si incartano anche alcuni dei migliori sprinter del gruppo tra cui **Goss, Pozzato e il campione del mondo Cavendish**.

Chi resta ben saldo in bici è invece lo spagnolo Francisco **Ventoso della Movistar (foto dal sito della squadra)**: è lui a vincere la nona frazione, con arrivo a Frosinone, grazie a una bella rimonta negli ultimi metri con cui ha superato un **terzetto di giovani talenti italiani**. Dietro al cantabrico infatti chiudono Fabio Feltin (Androni), Giacomo Nizzolo (Radioshack) e Damiano Caruso (Liquigas) il quale conserva la maglia bianca di miglior giovane.

Ridurre la tappa alla volata finale però è riduttivo, visto che negli ultimi chilometri la corsa è stata resa frizzante dagli uomini di classifica. Una situazione inattesa visto il percorso piatto che non ha scoraggiato **un attaccante nato come Joaquim Rodriguez**: il capitano della Katusha sta cercando con tutte le forze di indossare la maglia rosa e sullo strappetto **a 6,5 chilometri dall'arrivo ha provato l'azione** solitaria che ha costretto i rivali a pedalare sodo. Astana e Liquigas – squadre di Kreuziger e Basso – hanno così dovuto lavorare per tappare il buco ma anche gente come Scarponi e Pozzovivo oltre **al leader Hesjedal** ha dovuto risalire sino alla testa del gruppo per evitare guai. La bagarre è però costata ad alcuni velocisti la possibilità di partecipare allo sprint, tra cui Modolo e Hunter che hanno perso contatto con il gruppone.

Alla fine non è cambiato nulla ma tutto lascia pensare che Rodriguez proverà a conquistare la vetta del Giro già domani, quando è in programma la **Civitavecchia-Assisi**. Tappa dal profilo a lungo insignificante ma che si conclude con l'ascesa alla città di San Francesco, giudicato Gpm di quarta categoria. Attenzione quindi al **"dente" posto a 2,4 chilometri** dall'arrivo preceduto dal tratto più duro (anche il 15%), seguito da un tratto in discesa e dalla **risalita al traguardo**. Tutto da "bere" in pochi metri, con tanti pretendenti al successo parziale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

